

Si celebra oggi la giornata internazionale
In provincia 47 casi di malattia conclamata

Lotta contro l'Aids Nasce "Per te" al Teatro comunale

Belluno



Franca Rame

mo riusciti a portarla a Belluno. Vista la sensibilità della Rame verso queste tematiche ci è parso che fosse la persona più giusta per fare da madrina a questa importante iniziativa. Chi volesse contattare "Per te" può chiamare i numeri 0437/294071-34009. L.M.

IL GAZZETTINO Ed. Belluno
Agordino/Val Belluna/Cadoc
re/Cortina/Feltre
32100 BELLUNO BL
n. 277 1-DIC-95

Il «Sesso» esaurisce dopo il pieno di Mira la Rame andrà a Este

MIRA

Tutto esaurito al Teatro di Villa dei Leoni di Mira - domani e domenica - per lo spettacolo di Franca Rame dal titolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire» tratto dal libro «Lo Zen e l'arte di scopare» di Jacopo Fo, regia di Dario Fo. Vietato ai minori di 18 anni dalla commissione di revisione teatrale del Dipartimento dello Spettacolo perché accusato di provocare nel mondo adolescenziale degli spettatori un turbamento e poi subito riabilitato perché «pervasivo dall'affetto di un profondo amore materno», lo spettacolo di Franca Rame è diventato un caso già nella scorsa stagione. Mira al completo, dunque, per i fan della Rame c'è un altro chance: mercoledì 6 dicembre, alle ore 21, lo spettacolo andrà in scena al teatro Farnelli di Este (biglietti da 20 a 35 mila lire).



Franca Rame

IL MATTINO DI PADOVA
VIA PELLIZZO 3
35128 PADOVA PD
n. 324 1-DIC-95

Franca Rame e Dario Fo danno il via alla stagione

«Sesso? Grazie, tanto per gradire» è il titolo dello spettacolo con cui domani sera si inaugurerà la stagione di prosa 1995-'96 del teatro Verdi. Organizzata in collaborazione con l'ente teatrale pubblico regionale, la «stagione» è caratterizzata da 9 spettacoli di ottimo livello, fino alla prossima primavera. Si inizia subito con un'opera notevole, portata in scena da Franca Rame.

Lo spettacolo è la trasposizione teatrale, curata dalla stessa Rame e da Dario e Jacopo Fo, dell'opera «Lo zen e l'arte di scopare» di Jacopo Fo; regia di Dario Fo. Tutto in famiglia, come la celeberrima coppia Fo-Rame ci ha abituati (viziati) da decenni in qua. La stessa Franca Rame parla dello spettacolo: «abbiamo paura anche delle parole. La nostra società non insegna ad amare, né col corpo né con l'anima. Certo queste sono banalità dette e ridette, però tutti hanno

un disperato bisogno d'amore e questo amore non si trova, e quando lo si trova non si sa come trattarlo. I film ci hanno insegnato che arriva per caso, già bello e confezionato come una vincita alla lotteria, e quando si rompe è come le calcolatrici tascabili: non c'è niente da fare, tocca buttarlo via». E via tra stereotipi, superficialità, ciò che denuncia Franca Rame, provoca una disinformazione «spaziosa» per la gente. In tema di sesso, anche. Saperne di più, e meglio, essere più maturi per ciò che concerne i sentimenti, «non migliorerebbe la nostra vita? Dentro la violenza non c'è forse una terribile incapacità di amare e lasciarsi amare? Come potrebbe una persona che vive gioiosamente l'amore, maltrattare un bambino, violentare una donna, uccidere? Date retta a me che sono vecchia: la vita può essere una cosa meravigliosa».

QUOTIDIANO (Ed. Taranto/Provincia/Martina Franca/Grottaglie)
74100 TARANTO TA
n. 286 13-DIC-95

RESTO DEL CARLINO
DEL LUNEDI' ED. FERRARA
44100 FERRARA FE
n. 341 18-DIC-95

DA STASERA (ORE 20.30) A GIOVEDÌ
Franca Rame va in scena al Nuovo
col suo «Sesso, tanto per gradire»



Franca Rame in scena da stasera al Nuovo

Al teatro Nuovo, da stasera a giovedì alle 20.30, la cfr presenta Franca Rame in «Sesso? Grazie, tanto per gradire» di Jacopo Fo scene e regia di Dario Fo. Nello spettacolo che ha debuttato lo scorso anno con un successo di pubblico e di critica, Franca Rame affronta i problemi umani dalle origini, ponendosi due interrogativi: perché gli uomini soffrono e continuano a farsi governare da un gruppo di dissennati? Perché non riescono a godersi questo meraviglioso pianeta? Dopo un'ampia analisi insieme a Dario Fo, è giunta alla conclusione che l'umanità soffre perché è contenta di soffrire. Masochismo, dunque. Per la coppia Rame-Fo il problema non è solo politico ma soprattutto sessuale. Lo spettacolo si articola sul monologo grottesco e ironico in cui la Rame parte dalla sua esperienza dimostrando come si sia cresciuti nell'ignoranza sessuale e nell'idea che il sesso, in particolare per le donne,

sia una cosa indecente. È un retaggio antico che ha le radici nella figura di Eva «prima donna e rovina dell'umanità». Franca Rame intrattiene gli spettatori con una lezione comica sul sesso, rivelando tutto quello che un ginecologo, un analista, un confessore non direbbero mai. «Ormai sono nonna e voglio togliermi qualche soddisfazione: voglio parlare chiaro e dire le cose in modo che si capiscano bene — dice Franca Rame — l'amore è una cosa meravigliosa, però a volte non è facile. La nostra società non insegna ad amare, né col corpo né con l'anima. Tutti hanno un bisogno d'amore e questo amore non si trova; e quando lo si trova, non si sa come trattarlo. A scuola non ti insegnano niente sul sesso, né sull'amore. Poi nella vita si ha raramente il tempo e la voglia di porsi troppe domande...». Per gli studenti liceali e universitari prezzo scontato del biglietto (20.000 lire).

[Patrizia Segnal]

Al Paisiello (ore 17.30) un lavoro teatrale scritto da Dario Fo

Franca Rame spia in camera da letto

In palcoscenico vizietti e difetti degli italiani

Di scena Franca Rame oggi pomeriggio (ore 17.30) al Paisiello di Lecce in un monologo sul sesso. Il titolo, ammiccante quanto basta per coinvolgere anche chi di solito al teatro non va, è «Sesso? Grazie, tanto per gradire».

Lo spettacolo non è una novità. Arriva a Lecce con un anno di ritardo, dopo i consensi ricevuti un po' dovunque sui palcoscenici italiani. Ma se il lavoro può essere considerato «vecchio», almeno (e come non potrebbe esserlo, visto che è uscito dalla fulgida fantasia di Dario Fo?) è molto divertente.

Franca Rame si avventura in un lungo monologo alla scoperta del sesso e svela, poco alla volta, tutto quello che il ginecologo, o il confessore, oppure lo psicologo non hanno mai avuto il coraggio di dire.

La «lezione» sul sesso di Franca Rame è carica di ironia. Insomma, si ride, anche se spesso si è costretti a farlo a denti stretti. Insomma, l'attrice nel suo monologo dice



Franca Rame

anche cose che a nessuno fa piacere sentire. Prende la società contemporanea e la mette ai raggi «x», in camera da letto. Il risultato? Divertente, se i protagonisti della feroce satira sono gli altri. Un po' meno se qualche spettatore finisce con il riconoscersi. E in molti, purtroppo, lo fanno.

Taviano, stagione di prim'ordine

Il grande teatro approda a Taviano con una stagione di prosa che si preannuncia di prestigio per la presenza di attori e registi importanti. La stagione, che prenderà il via domani al teatro Fasano, è stata organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Taviano in collaborazione con l'Et.

Il cartellone comprende otto spettacoli. Domani sarà la volta di Franca Rame che porterà in scena un lavoro scritto con suo marito Dario Fo (per la regia dello stesso Fo) dal titolo stuzzicante: «Sesso? Grazie, tanto per gradire».

Dopo la lunga pausa natalizia si arriva al 22 gennaio quando sarà di scena la compagnia Costantini — Orlandi con un lavoro di Federico Garcia Lorca dal titolo «La calzolaia ammirevole»; il 31 gennaio la compagnia di Gino Rivieccio presenterà «Mille scuse».

Il 7 febbraio la trasposizione teatrale di un successo cinematografico. La compagnia di Marina Confalone, infatti, porterà in scena «Misery non deve morire».

Con la compagnia di Flavio Bucci, il 22 febbraio, si va sul classico con «Uno, nessuno e centomila» di Luigi Pirandello. L'11 marzo sarà la volta di Andrea Giordana

con un lavoro di Diego Fabbri dal titolo «Il seduttore».

Il 26 marzo è di scena il teatro napoletano con la compagnia di Mario Scarpetta che presenta un'opera di Eduardo Scarpetta dal titolo «Il turco napoletano».

Gran chiusura il 22 aprile con la compagnia di Soleri che interpreta un altro classico del teatro, «Il cappotto» di Gogol.

Il teatro è diviso in tre settori: il costo dei biglietti è di ventimila lire per il primo settore, di sedicimila per il secondo e di diecimila per il terzo. Gli abbonamenti per gli otto spettacoli, 120mila lire per il primo settore, novantamila per il secondo e 60mila per il terzo.

Insomma, una stagione con nomi importanti e con lavori di una certa rilevanza. Ci sono «giganti» come Gogol o Garcia Lorca o Eduardo Scarpetta e Pirandello, ci sono autori sperimentali (che sono sulla breccia da più di trent'anni) come Dario Fo e ci sono le novità assolute («Misery non deve morire») per i palcoscenici italiani.

Tra gli attori, accanto a Franca Rame, Marina Confalone, Flavio Bucci e Andrea Giordana, un gruppo di giovani che vuol bruciare le tappe, avendo le carte in regola.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO Ed. Lecce/Salento
73100 LECCE LE
n. 331 10-DIC-95